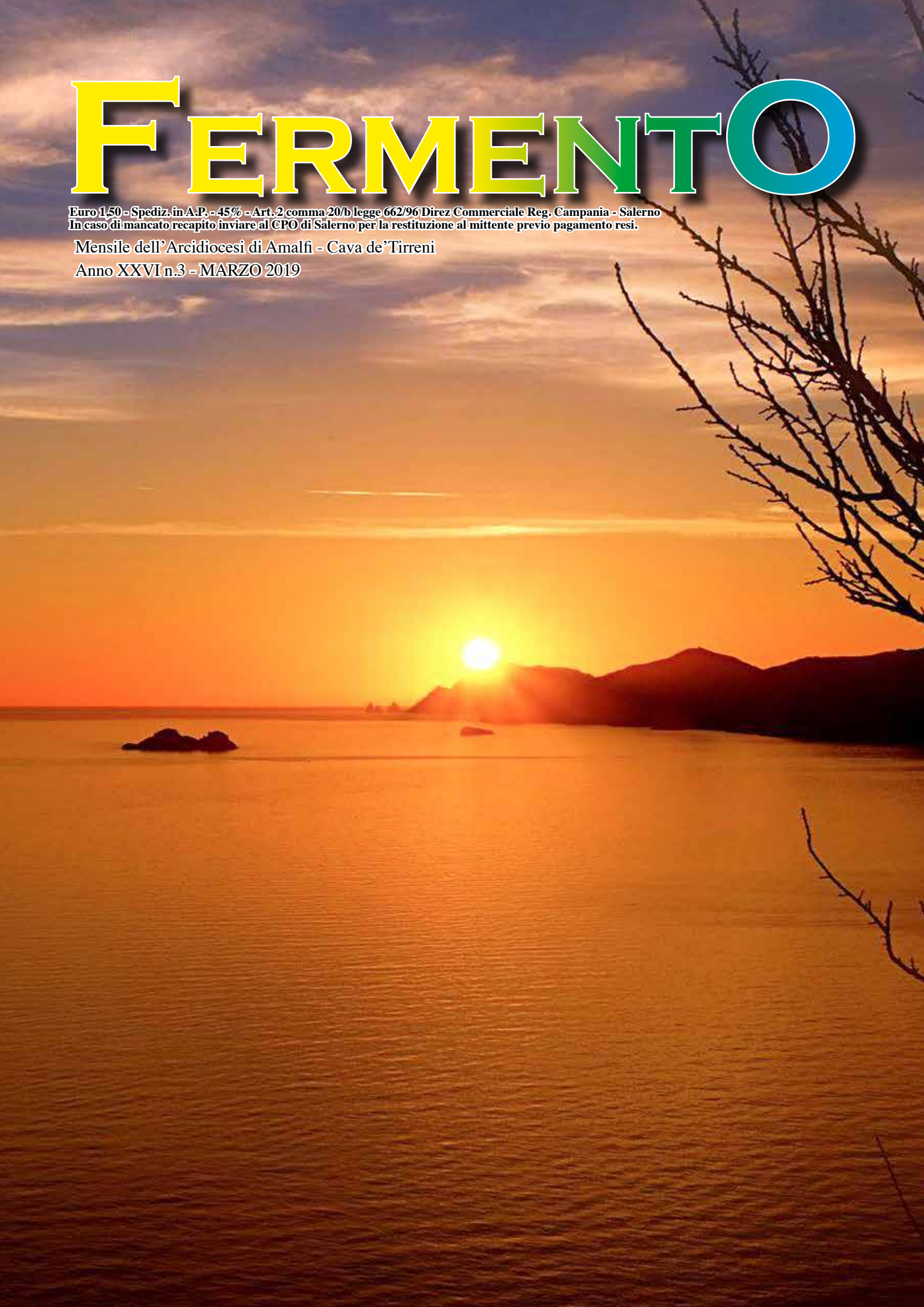
FERMENTO

Euro 1,50 - Spediz. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 Direz Commerciale Reg. Campania - Salerno
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Salerno per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

Mensile dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de'Tirreni

Anno XXVI n.3 - MARZO 2019



MARZO 2019

SOMMARIO

3 Editoriale
4 Uomo figlio di Dio
5 Papa Francesco: “Nostra culpa”
6 “Tutti i Santi Giorni”
7 Missionari Martiri

8 Inaugurazione anno giudiziario
9 “L’utopia dei colori”
10 In cammino... per la Pace
11 Prendersi cura di chi soffre
12 Esperienza di comunione
13 La missione verso i ragazzi
14 Riflessione ed esperienza personale
15 Progetto “Non di solo Pane”
16 “Apostolo della pace”
17 “Abbiamo detto sì”
18 Una vita dedicata al servizio
19 “Chiamati alla santità”
20 Notizie dal territorio
21 Brevi dalla costiera
22 Agenda dell’Arcivescovo

In copertina: Tramonto in costiera

FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

Associato all’Associazione Giornalisti Cava de’Tirreni - Costa d’Amalfi “Lucio Barone”

Fermento è online su: www.diocesiamalficava.it

Direttore responsabile
Antonio De Caro
Redazione
Andrea De Caro
don Angelo Mansi
don Antonio Landi
Enzo Alfieri
Claudio Polito (foto)
Proprietà editoriale
Associazione Culturale “S. Francesco Sales”
Presidente
Luciano D’Amato
Segretaria
Gerarda Carratù
Direzione, Redazione, Amministrazione
Piazza Vittorio Emanuele III, 9
84013 Cava de’Tirreni (SA)
Tel. e Fax 089 4454973
e-mail: andecaro@libero.it
Costo abbonamento annuo € 15,00
C/C Postale n°000066608613 intestato a Luciano D’Amato
Hanno collaborato:
mons. Osvaldo Masullo, don Pasquale Gargano, Gaetano Pisani, suor Agnese Chiletti, Carmine Cotini, Abramo Silvestro, Antonietta Falcone, don Lorenzo Beninccasa, Emilio e Domenica De Stefano, Fernanda Cerrato, don Francesco Della Monica, Armando Lamberti, Giuseppe Trapanese, Franco Bruno Vitolo, Fernanda Cerrato

Impaginazione:
Mariangela Lodato
Stampa
Tipografia Tirrena

Inviare gli articoli al:
andecaro@libero.it

Quaresima scuola di conversione

Con la primavera che fa' capolino, avvertiamo il fremere della vita che si risveglia nella natura e sprigiona energie sopite anche negli esseri umani. Pochi giorni di freddo sono bastati a mettere a dura prova noi gente del Sud, più a nostro agio con altre temperature. Ma finalmente è tempo di rinascita. Anche a livello spirituale ritorna la Quaresima, come preparazione alla Pasqua, e come tempo propizio per rinnovarsi spiritualmente.

Questi quaranta giorni sono una sorta di 'esercizi spirituali di Popolo', invito a mettersi in cammino verso Cristo risorto, punto di approdo del pellegrinaggio terreno. La vita può definirsi un viaggio. Ancor più per i cristiani, essa è un cammino di fede, un esodo-pellegrinaggio dal tempo all'eternità. Il pellegrinaggio è la dimensione che più accomuna gli esseri umani, come ha ben detto il pensatore francese Gabriel Marcel con l'affermazione: homo viator, l'uomo è un viandante, un cercatore mai pago, mai soddisfatto, un cercatore di infinito, un mendicante d'assoluto.

Nell'antichità l'inizio della Quaresima era un evento talmente forte da avere ripercussioni anche sulla vita sociale. Oggi tutto è diradato e affidato alla privacy, alla discrezione personale, per cui anche chi vuole impegnarsi si sente un po' solo. Invece in questo tempo tutti i credenti sono chiamati a rafforzare i loro legami e a sostenersi gli uni con gli altri nell'apprendere a vivere sempre più profondamente il mistero pasquale. In una società così individualista come la nostra la Quaresima può essere l'occasione per riscoprire il mistero dell'essere e sentirsi parte di un unico Corpo, il Corpo di Cristo che è la Chiesa, che ci fa sentire solidali nel viaggio dall'esistenza all'eternità. Il digiuno, la preghiera e l'elemosina, raccomandati dalla tradizione sono le armi perché il Corpo di Cristo, questo Tempio di Dio sia magnifico e splendente in tutte le sue pietre (S. Leone Magno).

La Quaresima è scuola di conversione, e mentre intorno a noi ci sono grandi cambiamenti, essa è una occasione perché cresciamo nella fiducia reciproca, per constatare che è ancora possibile vivere rapporti umani veri e profondi. La Quaresima è un tempo per guarire, per lottare e per vincere, gli uni accanto agli altri e gli uni per gli altri.

La vita del cristiano è apprendere a vivere il mistero pasquale e la Quaresima ci fa esercitare in esso. Siamo spinti a passare dalla cenere al fuoco, dal deserto al giardino, come dalla morte alla vita. A nutrirci e a sostenerci in questa lotta è la Parola di Dio. E i Padri del deserto raccomandavano: se custodiamo la Parola, la Parola ci custodirà. Non basta accoglierla, ascoltarla, ma occorre conservarla nel cuore come il terreno che accoglie il seme e lo custodisce finché germogli a vita nuova.

C'è chi dice che non è possibile la conversione perché non si può cambiare la natura. Ma il segreto dei cristiani è proprio qui. Oltre all'aiuto della grazia, ogni anno ripercorriamo il cammino pasquale, perché di Pasqua in Pasqua, passo dopo passo, arriviamo alla pienezza della Pasqua, e cioè alla trasfigurazione piena in Cristo. Buona Quaresima!

mons. Osvaldo Masullo

Uomo figlio di Dio

Da pochi giorni è stata pubblicata la **Lettera Messaggio di Papa Francesco per per la Quaresima 2019**, sul tema: «L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8,19).

Papa Francesco afferma che «se l'uomo vive da figlio di Dio, se vive da persona redenta, che si lascia guidare dallo Spirito Santo e sa riconoscere e mettere in pratica la legge di Dio, cominciando da quella inscritta nel suo cuore e nella natura, egli fa del bene anche al creato, cooperando alla sua redenzione».

Se la Quaresima del Figlio di Dio "è stata un entrare nel deserto del creato per farlo tornare ad essere quel giardino della comunione con Dio che era prima del peccato delle origini", i cristiani sono chiamati a "incarnare più intensamente e concretamente il mistero pasquale nella loro vita personale, familiare e sociale", in modo speciale attraverso "il digiuno, la preghiera e l'elemosina". In particolare, "digiunare", afferma il Papa, significa rinunciare alla tentazione di "divorare" tutto per "saziare la nostra ingordigia"; pregare significa "saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io; infine, fare elemosina ci aiuta ad "uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene". Tracciando queste coordinate nella nostra vita quotidiana, è possibile "ritrovare la gioia del progetto che Dio ha messo nella creazione e nel nostro cuore": l'amore, unica sorgente della "vera felicità".

Camminare verso la Pasqua, attraverso l'esperienza forte del Tempo Quaresimale, vuol dire sentirci chiamati "a restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, tramite il pentimento, la conversione e il perdono", una chiamata che coinvolge tutta la "creazione" a uscire "dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio".

Il peccato porta l'uomo a ritenersi dio del creato, a sentirsene

il padrone assoluto e a usarlo non per il fine voluto dal Creatore, ma per il proprio interesse, a scapito delle creature e degli altri.

Quando l'uomo decide di abbandonare "la legge di Dio", "la legge dell'amore", inevitabilmente si afferma "la legge del più forte sul più debole".

"Tutta la creazione è chiamata, insieme a noi, a uscire 'dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio'", scrive Francesco citando la lettera ai Romani: «La Quaresima è segno sacramentale di questa conversione. Essa chiama i cristiani a incarnare più intensamente e concretamente il mistero pasquale nella loro vita personale, familiare e sociale.

"Chiediamo a Dio di aiutarci a mettere in atto un cammino di vera conversione. Abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali. Così, accogliendo nel concreto della nostra vita la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, attireremo anche sul creato la sua forza trasformatrice".

don Pasquale Gargano

Papa Francesco: "Nostra culpa"

Un incontro atteso, da tanto, forse troppo tempo, e non più procrastinabile. Un'esigenza di riflettere alla luce dei dati, sempre più allarmanti, sul crescente numero di denunce per casi di pedofilia che hanno visti coinvolti sacerdoti e vescovi come carnefici o conniventi. Papa Francesco ha rotto gli indugi, e ha ritenuto fosse giunto il tempo per la chiesa di affrontare con serietà la piaga degli abusi sui minori commessi dal clero. Una minoranza che, con i suoi atti scellerati, ha arrecato gravi danni ai fanciulli, e ha sfigurato il volto della chiesa. **Dal 21 al 24 febbraio** scorso, nell'**Aula Nuova del Sinodo**, sono stati convocati gli stati generali della chiesa perché si potesse vagliare la situazione non solo sul piano statistico, magari sottovalutando il problema in considerazione del fatto che i delitti contestati al clero sono di gran lunga inferiori rispetto alle stime ufficiali degli abusi perpetrati anche tra le mura domestiche. Anche un solo abuso genera scandalo e attira il giudizio, senz'appello, del Signore: «Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare» (Mt 18,6). Parole dure, anche insopportabili per chi si è abituato all'immagine di un Cristo radical-chic, disposto a tollerare e perdonare tutto; sono parole pesanti come macigni che gravano sulla coscienza di chi, privo di ogni sensibilità, non ha esitato a fare violenza sui minori. Ecco il primo livello dello scandalo generato dalla pedofilia: come può un uomo, chiamato da Dio, macchiarsi di un siffatto crimine? La risposta più semplice, e forse anche scontata, è l'assenza o la carenza di fede. Sì, la fede può venire meno, e quando Dio è assente dalla vita di chi è stato chiamato, tutto può assumere valore di liceità. Perché si è atteso così tanto tempo? Perché non si è intervenuti prima o, in taluni casi, si è chiesto alle vittime e ai loro familiari, di tacere? Un sistema omertoso ha, di fatto, favorito la copertura dei pedofili con l'obiettivo di tutelare la buona fame della chiesa, dimenticando ciò che Gesù aveva detto ai suoi discepoli: «ciò che avrete detto nelle tenebre, sarà udito in piena luce; e ciò che avrete detto all'orecchio nelle stanze più interne, sarà annunziato sui tetti» (Lc 12,3). Bene ha fatto il Papa a voler fare chiarezza, chiedendo ai vescovi di essere più vigili, e alle eventuali vittime di deferire alle autorità competenti gli abusi subiti. Nella sua plurimillenaria storia la chiesa ha affrontato tempi bui e difficili, ma è stata capace di risollevarsi quando ha saputo rinnovarsi nel segno della penitenza e della conversione; Dio non ha fatto mancare al suo popolo uomini e donne, saggiamente ispirati, che hanno contribuito a tirare fuori la chiesa dalle secche della corruzione e del peccato.

don Antonio Landi

"Tutti i Santi Giorni"

Domenica 17 febbraio presso il **Convento di S. Francesco e S. Antonio a Cava de' Tirreni** i Consigli diocesani di AC della Campania hanno incontrato la Presidenza nazionale.

Una bella giornata di incontro e di confronto, che ha avuto come titolo "Tutti i santi giorni – Missionarietà e ordinarietà nella vita dell'AC" a cui hanno preso parte circa 300 persone provenienti da ogni angolo della nostra regione.

L'incontro è iniziato con la Celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Orazio Soriceli, quale Pastore della diocesi ospitante.

Si sono poi susseguite diverse testimonianze di esperienze diocesane sul tema della formazione e del servizio, tra cui anche quella del Gruppo Adulti della Parrocchia di S. Lorenzo di Cava de' Tirreni, che da anni si prodiga a favore di persone bisognose del territorio cavese.

Al racconto delle testimonianze è seguito un momento di dialogo tra le diocesi e gli undici membri della Presidenza nazionale presenti, attraverso alcune domande riguardanti diverse tematiche, dal rapporto con la Chiesa ed i suoi pastori fino all'impegno sociale e politico.

L'incontro è proseguito dopo pranzo con i vari incontri di settore, per concludersi con la preghiera finale. Ringraziamo la Delegazione regionale di AC che ha scelto la nostra diocesi come sede di questa bella giornata, che oltre ad un importante momento di formazione e di crescita associativa, è stata l'occasione per incontrare tanti volti amici.

Gaetano Pisani

Per amore del mio popolo non tacerò (cfr. Is 62,1)

Il **24 marzo** la Chiesa celebra la **Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari Martiri.**

Il tema che è stato scelto quest'anno è ispirato alla testimonianza di Mons. Oscar Romero, a 38 anni dall'assassinio e proclamato santo nell'ottobre dello scorso anno.

Il tema della giornata vuole esprimere la piena consapevolezza che amare Dio significa amare i propri fratelli, difenderne i diritti, assumerne le paure e le difficoltà.

Nella nostra Diocesi di Amalfi Cava de'Tirreni, **venerdì 22 marzo**, nella parrocchia di San Alfonso-Cava, celebreremo la **Veglia di preghiera** in memoria dei missionari Martiri.

E' un momento importante per la vita della Chiesa che si raduna per pregare e contemplare la schiera innumerevole di coloro che "hanno lavato le loro vesti nel sangue dell'Agnello"(Ap7,14) per rendergli testimonianza.

Nelle nostre comunità non apprezziamo mai a sufficienza quanto siamo debitori al martire, anche per le conversioni che il suo dono suscita. "Il sangue dei martiri, dice Tertulliano, è seme di nuovi cristiani".

Benedetto XVI precisa, "non tutti sono chiamati al martirio, ma nessuno di noi è escluso dalla chiamata divina alla santità, a vivere in misura alta l'esistenza cristiana e questo implica prendere la croce di ogni giorno su di sé".

E Papa Francesco: "Il martirio continua ad essere presente nella storia della Chiesa. Il mondo odia i cristiani per la stessa ragione per cui ha odiato Gesù. Lui ha portato la luce di Dio e il mondo preferisce le tenebre per nascondere le sue opere malvage". I martiri di oggi sono maggiori in numero rispetto ai martiri dei primi secoli. Quanti nostri fratelli e sorelle nella fede subiscono soprusi, violenze e sono odiati a causa di Gesù! Oggi vogliamo pensare a loro ed essere vicini a loro con il nostro affetto, la nostra preghiera.

Occorre pregare per i perseguitati. Serve per infondere in loro coraggio e aiuta anche noi a superare i nostri piccoli conflitti, la nostra indifferenza.

suor Agnese Chiletti

Inaugurazione anno giudiziario

Anche quest'anno, il 1**6 febbraio,** presso il Palazzo Arcivescovile di Salerno, il Foro ecclesiastico ha celebrato l'inizio del nuovo anno giudiziario, sia di prima istanza che di appello, con la partecipazione dei vescovi della Provincia, delle Autorità civili e militari, di magistrati anche del Foro laico salernitano, nonché di una vasta platea di intervenuti.

Mons. Luigi Moretti ha aperto la cerimonia incentrando il suo messaggio sul ruolo della famiglia, evidenziando la necessità di recuperarne e valorizzarne una dimensione ormai appannata, costituendo essa il fondamento del popolo di Dio, trasmettitrice della fede battesimale. Più specificamente, **Mons. Orazio Soricelli,** moderatore del Tribunale interdiocesano di prima istanza con sede in Salerno, deputato alla trattazione delle cause di nullità di matrimonio per l'intera sua provincia, ha ricordato la riforma di Papa Francesco di quasi quattro anni or sono, ideata nell'ottica di una maggiore snellezza sia dei tempi che delle formalità procedurali di tali cause, come del resto puntualmente avviene anche nel nostro territorio, in piena adesione agli intenti riformatori.

Don Pietro Rescigno, vicario giudiziale del Tribunale interdiocesano ha, quindi, illustrato l'attività dell'anno 2018, nel corso del quale sono state introdotte oltre 80 nuove cause di nullità di matrimonio, con un aumento esponenziale di circa il 20% rispetto all'anno precedente, nel mentre decise con sentenza definitiva 68 cause, la maggior parte delle quali incentrate sul capo della simulazione del consenso, mentre un numero inferiore sul capo dell'incapacità consensuale al matrimonio.

Attenzione particolare ha, altresì, destato la prolusione tenuta dal Presidente del Pontificio Consiglio per i testi legislativi presso la Curia Romana, **Mons. Filippo Iannone,** sul tema dei matrimoni interreligiosi o c.d. «matrimoni misti», laddove una parte sia battezzata nella Chiesa cattolica e l'altra battezzata in una Chiesa non in piena comunione con la prima. Per questi matrimoni, che da sempre costituiscono un problema delicato e complesso per gli ostacoli che possono frapporre al raggiungimento di una piena comunione spirituale dei coniugi, la Chiesa prevede comunque una espressa licenza da parte della competente autorità ecclesiastica, da concedersi con la dovuta prudenza ed attenzione. In conclusione: un evento interessante, significativa occasione di incontri ed interscambi professionali, anche denso di spunti riflessivi, a testimonianza dell'attenzione che ancora una volta è stata dimostrata verso il Foro ecclesiastico salernitano.

Carmine Cotini

Il Prof. Avv. Armando Lamberti, autorevole collaboratore di Fermento, ha assunto, nella Amministrazione del Comune di Cava de' Tirreni, l'incarico di vice sindaco, nonché le deleghe assessoriali alla Cultura, Istruzione e Rapporti con l'Università, Politiche per la tutela della Salute, Affari legali. Gli auguri di tutti noi per un sicuro proficuo lavoro.

"L'utopia dei colori"

L'utopia dei colori è stato il tema dell'incontro annuale sull'affettività organizzato dal settore giovani della Azione Cattolica della Diocesi Amalfi – Cava de'Tirreni, tenutosi nella sala consiliare del comune di Cava de'Tirreni lo scorso 23 Febbraio.

L'incontro, introdotto dal Presidente Diocesano Gaetano Pisani, è stato dedicato a due vittime di violenza di genere: **Nunzia Maiorano** di Cava de'Tirreni, la cui storia è tristemente nota alla città metelliana, e **Rosanna Laurenzana**, ex presidente diocesano di Azione cattolica della diocesi di Teano. Subito dopo il saluto del Presidente del Consiglio Comunale, **Lorena Juliano**, che ha ricordato l'importanza dell'educazione e della prevenzione nel affrontare il problema della violenza sulle donne.

Cuore dell'incontro è stata la testimonianza di **Filomena Lamberti (nella foto in alto)**, nata a Cava, di cui porta un bellissimo ricordo, ma vissuta a Salerno, dove la sua storia di sofferenze e poi rinascita ha avuto luogo. La sala gremita di giovani ha potuto ascoltare e vedere nei segni sul suo volto una storia terribile, fatta di violenza, di debolezza e solitudine, ma anche di speranza e coraggio. "Ho confuso il possesso con l'amore" ha raccontato. Sfigurata con l'acido quando aveva finalmente deciso di lasciare il marito, da cui aveva subito anni di violenze, non sono bastati 25 interventi di plastica facciale per ridare normalità alla vita di Filomena. Dopo l'incontro con l'associazione "Spazio Donna" e gli attestati di solidarietà, tra cui quello di Papa Francesco, Filomena adesso dedica la sua vita alla testimonianza sulla sua vita volta alla prevenzione e l'aiuto di tutte coloro che hanno subito violenza di genere. "La forza di andare avanti me l'ha dato il pensiero che da quel momento sarei stata libera" ha sussurrato Filomena, rispondendo alle domande che sorgevano spontanee in ognuno di noi. Alla domanda dei ragazzi:

"Crede ancora nell'Amore?", lei poi ha risposto: "Si, ci credo perché l'amore si riversa su qualsiasi cosa. Io credo nell'amore di ciò che faccio." "Il rispetto chiude sempre le porte alla violenza" ha concluso poi la nostra testimone.

L'associazione "Spazio Donna" di Salerno, con operatrici volontarie ha dato sostegno e forza alla testimonianza di Filomena. **Maria Faggiano**, avvocato, ha ricordato l'importanza dell'Educazione Civica e il dovere di denuncia, sempre! **Paola della Serre**, assistente sociale, ha indicato come atteggiamenti possessivi nella coppia possano essere campanelli d'allarme da tenere in considerazione. **Pia Venditto**, psicoterapeuta, ha spiegato come l'uomo violento spesso apprende da piccolo questi atteggiamenti o perché li ha subiti o li ha visti.

"L'educazione all'affettività è qualcosa che deve cominciare in tenera età ma continua tutta la vita. Grazie Filomena per la tua testimonianza e per la tua fortezza" ha concluso il nostro Arcivescovo interpretando il pensiero di tutti i presenti.

Abramo Silvestro

Forum Pax Mediterranea

In cammino... per la Pace

Si è svolto lo scorso 16 febbraio, nella splendida e affascinante Ravello, presso l'auditorium "Oscar Niemeyr" il forum sulla pace nel Mediterraneo, organizzato dal Rotary Distretto 2100 e dal club "Costiera Amalfitana". Questo evento rientra nel progetto "In cammino… per la pace" che si collega al testo scritto dal rotariano Salvatore Ulisse Di Palma "Fra' Gerardo Sasso Apostolo della Pace".

Molti i presenti nei giorni 16 e 17 febbraio, particolarmente interessati al tema della pace nel Mediterraneo.

Sabato 16, partenza da Scala, piccolo paese della costiera, di cui vanta i natali di Fra' Gerardo e dove, nella Chiesa di San Pietro in Campoleone, si conserva la sua reliquia. Alle ore 16, tutti all'Auditorium di Ravello. Inizio dei lavori con i saluti del Governatore del Rotary del Distretto 2100, Salvatore Iovieno, della Presidente del Club "Costiera Amalfitana, del Sindaco di Ravello Salvatore Di Martino, e del Parroco Don Angelo Mansi, delegato da Sua Ecc Orazio Soricelli, del presidente della Commissione Distrettuale del Rotary Camillo Irace.

Successivamente, brillanti e qualificati interventi dei relatori presenti hanno dato un input positivo e di eccellenza ai lavori.

Pregnanti sono state anche le testimonianze del medievalista prof Giuseppe Gargano, del commissario generale del Santo Sepolcro in Terra Santa, fra' Sergio Galdi D'aragona e del dott. Salvatore Ulisse Di Palma, autore del testo.

L'intento del forum è stato quello di lanciare un appello a ogni coscienza, ricordando che la pace si costruisce e si fortifica a contatto con l'altro, man mano che si cresce e crescono i contatti con le persone, ognuna delle quali ci arricchisce con la propria cultura, le proprie tradizioni e la propria fede.

Domenica 17 febbraio visita guidata alla scoperta di Amalfi medioevale e poi tutti in Cattedrale per pregare con Sua Ecc. Mons. Orazio Soricelli per la tanto agognata pace nel Mediterraneo.

Il progetto "In cammino…per la pace" è partito e continuerà il percorso raggiungendo prima ASSISI, città di pace per antonomasia, poi Malta ed infine Gerusalemme per visitare i resti dell'Ospedale Amalfitano fondato da Fra' Gerardo.

Tutto ciò al fine di contribuire a costruire non muri e barriere, ma una rete di solidarietà contro la cultura della violenza e della guerra, con un dialogo di pace, fratellanza e giustizia.

Antonietta Falcone

Il Presidente della Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), don Adriano Bianchi, giovedì 21 marzo sarà a Cava de' Tirreni, presso l'Episcopio, per un incontro con i rappresentanti della Delegazione campana della Fisc, presieduta dal nostro direttore.

Prendersi cura di chi soffre

La **XXVII Giornata Mondiale del Malato**, che si è caratterizzata per la solenne celebrazione in India alla luce della gloriosa figura di Santa Teresa di Calcutta, come ogni anno ha visto la presenza di **mons. Orazio Soricell**i presso il presidio ospedaliero di **Maria SS. Incoronata dell'Olmo,** nella città metelliana, per la celebrazione della santa Messa ed un incontro con i dirigenti, il personale e gli ammalati.

La presenza dell'Arcivescovo di Amalfi – Cava de' Tirreni ci ha stimolato a vivere questa giornata come memoriale di una sensibilità che ci deve accompagnare tutti i giorni dell'anno. Nella liturgia, animata dal corale della parrocchia di San Pietro in Cava, alla presenza dell' AVO e l'UNITALSI, il presule durante l'omelia ha detto che questa giornata deve essere celebrata ogni giorno con la vita, con i gesti, con il chinarsi, con il prendersi cura, il non far sentire da solo chi soffre. Gli ammalati, dunque, come dono in grado di sfidare l'individualismo e la frammentazione sociale contemporanea, per muovere nuovi legami e varie forme di cooperazione umana tra popoli e culture attraverso, prima di tutto, il dialogo.

Al termine della celebrazione ci sono stati alcuni interventi del direttore diocesano della Pastorale della salute dott. Vincenzo Prisco, del direttore sanitario locale facente funzione dott. Vittorio Salvatore e del delegato del sindaco, l'Assessore Nunzio Senatore. Infine l' Arcivescovo, accompagnato dallo scrivente, ha visitato gli ammalati nei vari reparti del presidio. Altro momento significativo della Giornata si è avuto presso il **Santuario " Piccola Lourdes"** , nella frazione Annunziata, sotto la guida del rettore don Rosario Sessa. Dal mattino ci sono stati momenti di preghiera, celebrazioni liturgiche dedicati a chi vive la prova della malattia e della sofferenza. Nel pomeriggio si è tenuta la Celebrazione Eucaristica, presieduta dall' Arcivescovo mons. Orazio Soricelli, con la partecipazione dell'Unitalsi, del volontariato, degli operatori sanitari e di tanti fedeli; al termine della Messa, esposto il Santissimo Sacramento, si è tenuta la processione eucaristica accompagnata dalle luci dei flambeaux, nello stile di Lourdes, per poi concludere con la benedizione e il tipico canto che ricrea il clima del santuario francese.

don Lorenzo Benincasa

Esperienza di comunione

Sabato, 16 febbraio, si è tenuta, ad **Agerola,** la Prima Festa Diocesana dei Fidanzati. In un pomeriggio di sole si sono ritrovate le coppie che, nelle diverse foranie della diocesi, partecipano ai corsi in preparazione al matrimonio. Questa festa è nata dalla consapevolezza che hanno l'Arcivescovo e l'equipe di pastorale familiare dell'importanza di vivere il fidanzamento, come ogni altra tappa importante della vita, non nel privato ma bensì in comunione anche tra le foranie. Infatti essere innamorati è un'esperienza che apre all'altro, è scoprire che la vita va vissuta non più come "single" ma come coppia, vale a dire nell'esperienza della comunione. I vari cammini di preparazione al matrimonio cristiano propongono ai fidanzati di riflettere, invitandoli inizialmente a interrogarsi sul significato della loro esperienza amorosa, e in particolare sulla comunicazione, il dialogo di coppia, i valori dell'intimità, della fedeltà, della dedizione totale e dell'apertura alla vita, per vivere l'amore in pienezza e felicità. Fermarsi e confrontarsi a due e con altre coppie, dà la possibilità di essere consapevoli della bellezza dell'amore che vivono e stimola a migliorare. Inoltre permette di imparare dal più grande "Amante" del mondo come amare.

L' Arcivescovo allora ha proposto una giornata per condividere le gioie e le difficoltà delle coppie di tutta diocesi in cammino verso il SI' PER SEMPRE. Entusiasta è stata la risposta dei giovani che hanno potuto fare esperienza del vero volto alla Chiesa che non è un'istituzione centrata sull'autorità, ma una comunità fondata sull'amore: si sono intrattenuti col nostro Pastore in un colloquio profondo e sentito, per poi fare un breve pellegrinaggio fino alla Chiesa Madonna di Loreto dove, la celebrazione della Santa Messa, memoriale del Mistero pasquale di Cristo, ha rappresentato il desiderio ardente di superare le inevitabili prove della vita come Cristo sulla morte. A conclusione un semplice momento di festa ha scaldato e rallegrato il cuore di tutti.

Emilio e Domenica
De Stefano

La missione verso i ragazzi

Appuntamento consolidato particolarmente caro al nostro arcivescovo mons. Orazio Soricelli e a tutti i catechisti diocesani, evento che da ben 17 anni rappresenta il cuore della programmazione dell'UCD, attualmente sotto la guida del direttore don Luigi Avitabile. Si è tenuto come d'abitudine il primo sabato di marzo (quest'anno **sabato 2 marzo)** presso la **Parrocchia di S. Alfonso** in Cava de'Tirreni, di cui il parroco don Gioacchino Lanzillo mette gentilmente a disposizione gli ambienti, garantendo anche la diretta web del Convegno stesso. I lavori si sono articolati tra la mattinata che ha visto la partecipazione di circa 150 tra catechisti e sacerdoti diocesani, ed il pomeriggio in cui sono stati impegnati, in modo particolare, i catechisti alla loro prima esperienza ed i seminaristi.

Il tema scelto è stato "Il compito della famiglia nella crescita della fede dei ragazzi", con l'intenzione di sottolineare il ruolo imprescindibile della famiglia nell'educazione cristiana dei figli. Il relatore sul tema è stato **don Luciano Meddi**, professore ordinario di Catechetica Missionaria della Facoltà di Missiologia presso la Pontificia Università Urbaniana e soprattutto nome di spicco della catechesi in Italia, e non solo. Egli ci ha aiutato a riscoprire il ruolo della famiglia nella crescita di fede dei ragazzi anche alla luce del documento dei Vescovi Campani Cristiani per scelta. Iniziare alla vita buona del Vangelo in Campania, alla cui stesura ha collaborato egli stesso. Un documento del 2016 che intende promuovere in Campania il processo di una Nuova Evangelizzazione, trasformando le occasioni di richiesta dei Sacramenti in altrettante opportunità di percorsi di fede seri, coinvolgenti e ben articolati, sia per i più piccoli che per i loro genitori e famiglie.

Don Luciano ha tratteggiato la missione della Chiesa verso i ragazzi, che consiste nella difesa dei loro diritti educativi e nella proposta del Vangelo come orizzonte di vita. Ha poi elencato i compiti della famiglia: trasmettere il principio vitale dell'amore, aiutare i piccoli ad assimilare il linguaggio religioso (purificandolo però dal magismo e dall'idea di un Dio giudice e padrone dell'esistenza), sostenere i ragazzi nel socializzare ed evangelizzare la vita cristiana, infine affiancare i giovani nel catecumenato crismale.

Dal canto suo, la comunità ecclesiale deve assumere il compito di rievangelizzare adulti e coppie. Nel pomeriggio sugli stessi temi il Convegno ha avuto come secondo relatore **don Vittorio Marra,** direttore dell'Ufficio catechistico della Diocesi di Alife- Caiazzo, ma soprattutto formatore ufficiale dei nostri catechisti diocesani. Molti, dunque, gli spunti che possiamo trarre dall'intero Convegno per le prossime iniziative da intraprendere, volte a fare in modo che Dio torni ad essere una presenza nelle nostra vita, nelle nostre famiglie e che questa presenza accompagni i ragazzi nel loro cammino di crescita, sforzandoci di essere per gli altri trasparenza di questa presenza.

Fernanda Cerrato

Riflessione ed esperienza personale

Cinque le schede per i Centri di Ascolto, stilate dal Servizio di coordinamento Pastorale d'intesa con l'Ufficio Catechistico Diocesano, che si svolgeranno durante l'itinerario quaresimale nei diversi luoghi che ogni singola parrocchia indicherà nella propria programmazione. Esse sono state impostate sul Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2019: "L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio". Il filo conduttore di ciascuna scheda risulta ancorato al metodo deduttivo. Si parte, con la riflessione, da una situazione reale, concreta, con la sottolineatura dell'esperienza personale dei partecipanti. La tappa successiva dell'incontro porta all'ispirazione della Parola inerente al tema: è un accostare il vissuto di oggi al pensiero di Dio, lampada, risposta e orientamento ai quotidiani passi esistenziali. Il riferimento, poi, al Messaggio pontificio aiuta a stigmatizzare i contorni essenziali della conversione "a restaurare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, … per poter vivere la ricchezza della grazia del mistero pasquale"(cfr. MQ 2019, n. 3).

La positività dei Centri di Ascolto è la compartecipazione di tutti alla riflessione comune. Se nella liturgia spetta solo al ministro ordinato di intervenire con l'omelia e le diverse monizioni, nei CdA è palese e possibile l'intervento di tutti, anche dei non praticanti o dei non credenti, soprattutto se questi momenti riflessivi e di approfondimento umano e spirituale si svolgono in luoghi neutri, non prettamente ecclesiali, tipo la casa di chi desidera ospitare i Centri : vi è facile il dialogo facilitato dal piccolo numero; la possibilità di esternare i propri dubbi, testimoniare il proprio vissuto; evidenziare la presenza dello Spirito, soggetto dell'evangelizzazione, che si esprime nella novità di certe intuizioni ed interventi di ogni partecipante.

don Angelo Mansi

Progetto “Non di solo Pane”

La cosa più bella dei volontari Caritas è che hanno sempre un sorriso malgrado, come tutti, le loro preoccupazioni in casa. “Essere accolta, ascoltata da loro mi fa stare bene e cosa posso dire a quanti incontrano delle difficoltà nella vita? Non tentennate, fatevi aiutare dalla Caritas, ci sono persone pronte e disponibili per voi”. Lo racconta una frequentatrice del “Centro Servizi Caritas” che come risaputo ha sede alle spalle del Duomo di Cava de’ Tirreni.

Il “Centro Servizi” inaugurato sette anni fa è la sede della gran parte dei servizi offerti dalla Caritas diocesana, oltre ad ospitare il Centro di Ascolto vi si trova l’aiuto Psicologico, lo sportello Legale, lo sportello Policoro, il deposito alimentare, il Servizio Civile, il poliambulatorio medico. «La gente – racconta Liliana, una volontaria – ha più bisogno di ascolto che di cose. Per noi volontari è importante la persona che deve riacquistare il sorriso, la forza e la serenità».

Tra le difficoltà più impellenti di questo tempo c’è la ricerca di un lavoro dignitoso. Per questo nel 2018 abbiamo dato vita al progetto “Non di solo Pane” finanziato da Caritas italiana attraverso i fondi dell’8xMille della Chiesa cattolica e con risorse a disposizione della nostra Caritas diocesana.

Questo progetto oltre che vedere la realizzazione di un grande Emporio della Solidarietà a Cava intende, come indicato anche dal Programma Pastorale Diocesano 2018-2019, offrire opportunità di lavoro a giovani disoccupati del nostro territorio.

Per questa prima fase, visti i grossi lavori da operare per l’Emporio, riusciremo a offrire due tirocini ma, già dal prossimo anno, contiamo di incrementare la proposta con altre molte altre opportunità simili presso aziende qualificate del nostro territorio. Il Bando che mira ad assumere due giovani è stato pubblicato dagli inizi del mes. Uno sarà accolto da Lenus Media affinché faccia esperienza di grafica e comunicazione e l’altro che si cimenti, grazie all’Associazione Ubi Caritas, nel mondo dei bandi e della gestione dei bilanci.

L’ 8 aprile sarà pubblicato il calendario delle selezioni e per maggio, i due scelti da una apposita commissione, saranno gli assegnatari dei due tirocini che garantiranno un rimborso di 500,00 €. mensili per la durata di un anno.

Le candidature dovranno pervenire entro il 29 marzo 2019 tramite pec (carita@pec.diocesiamalficava.it), oppure con raccomandata con ricevuta di ritorno (indirizzo: Caritas Diocesana Amalfi – Cava de’ Tirreni P.zza Vittorio Emanuele II, 17 - 84013 Cava de’ Tirreni (Sa), oppure consegnate a mano presso il Centro di Ascolto, sito alle spalle del Duomo di Cava, entro le ore 15.00 di venerdì 29 marzo.

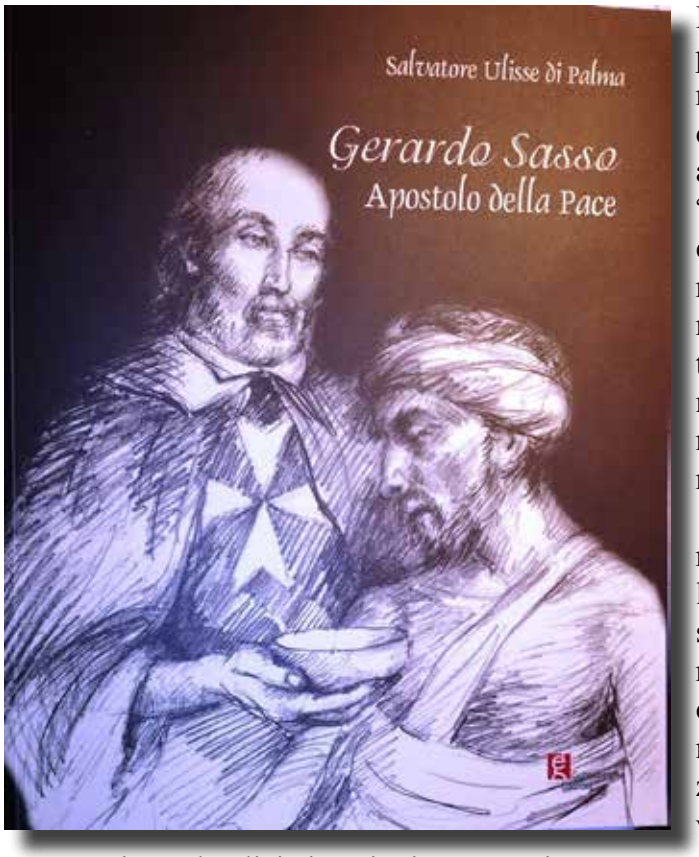
Per info dettagliate contattare lo 089 2965008 giorni dispari dalle 10.00 alle 12.30, giorni pari eccetto il sabato dalle 16.00 alle 19.00. Per scaricare il Bando con gli allegati richiesti consultare il sito: www.caritasamalficava.it. Seguici anche tramite Facebook e Istagram.

don Francesco Della Monica

Libro su fra Gerardo Sasso

"Apostolo della pace"

La figura del **Beato Gerardo Sasso** campeggia nel nuovo volume del medico ravellese Ulisse Salvatore Di Palma: "Gerardo Sasso. Apostolo della pace" per i tipi delle Edizioni Gutenberg di Baronissi.



Esso è stato ufficialmente presentato nel pomeriggio del **16 Febbraio,** presso l'auditorium Oscar Niemeyer, nel corso del Forum "Pax Mediterranea" promosso dal Distretto 2100 del Rotary Club, al fine di promuovere un percorso di pace destinato ad avvicinare simbolicamente tutti i popoli e a trasmettere un importante messaggio di solidarietà" e ritmato da varie tappe, in luoghi significativi, per la promozione del valore della pace: Ravello, Amalfi, Assisi, Malta e Israele. L'intervento di illustri relatori del mondo accademico e di quello della ricerca della storia locale (Gaetano Manfredi, Rettore Magnifico dell'Università Federico II di Napoli; Bartolomeo Pirone, Professore emerito studi arabo-islamici Università l'Orientale di Napoli; Bruno Scapini, già Ambasciatore italiano in Armenia; Giuseppe Gargano, presidente emerito del Centro di Cultura e Storia amalfitana; fra Sergio Galdi d'Aragona, francescano, Commissario Generale del Santo Sepolcro in Gerusalemme) ha sottolineato intensamente la fatica della storia di ieri e di quella attuale, con l'opera di personaggi e di istituzioni nel lottare in molteplici situazioni e contesti storici, pur di perseguire lo sforzo nel consolidamento della comunione interpersonale e tra i popoli diversi, fino al raggiungimento del suo apice che è, per l'appunto, la pace.

Tra di essi spicca la figura del Sasso, nostro conterraneo, in quanto nativo di Scala. Pretesa del cardiologo, appassionato autore del volume, è quello di dare maggiore cittadinanza nell'alveo storico generale, per quanto attiene agli artigiani della pace, al religioso benedettino: l'ha voluta attestare presentando il suo contributo coagulato in dieci capitoli, nelle lingue italiana, inglese, francese, spagnola e araba.

Le pagine sono intervallate da immagini salienti della vita del Beato e opera dell'artista salernitano Felice Tafuri. Si ravvisa ampiamente la passione del dr. Di Palma, al di là dei precisi tratti biografici, nel voler dare riscontro dell'audacia di questo apostolo della pace che "aprì il suo grande cuore e, con semplicità, umiltà, ne fece uscire tanto amore che inondò non solo i tanti pellegrini cristiani, ma i tanti musulmani, e non solo, che ricorrevano a lui" (cfr. pag. 79).

Equipaggiato con i carismi propri della vita religiosa e con quelli della scienza medica, il Sasso non esita a lasciare la sicurezza della Costa d'Amalfi per recare assistenza, nella carità cristiana, verso Gerusalemme, dove Priore dell'Ospedale san Giovanni Battista dal 1084 "subito di dedicò agli ammalati ed ai numerosi pellegrini che arrivavano in Terra Santa da ogni parte del mondo". Il monaco-medico non esita ad accogliere tutti, al di là della professione religiosa, puntando all'assistenza di coloro che reclamavano aiuto ed assistenza, ben sapendo che la carità non conosce confini di alcun genere. Lo stile semplice, seguito da tratti con afflati poetici, contribuirà non poco ad innescare il desiderio di conoscere il medico benedettino che, come riferisce l'epigrafe sulla sua tomba originaria nella basilica patriarcale di Gerusalemme, è stato "il più umile tra gli orientali, servo dei poveri e ospitale con gli stranieri, umile d'aspetto, ma nobile di cuore" (cfr. pag. 61).

don Angelo Mansi

"Abbiamo detto sì"

E' fresco di stampa il libro " Abbiamo detto si" di **Angela Pappalardo,** edito da "Punto Famiglia" (con prefazione del Presidente del Movimento per la vita e postfazione dell'Arcivescovo Mons. Soricelli): un testo molto utile, e di piacevole ed agile lettura.

L'inizio è dedicato ad una preziosa riflessione sulla Legge n. 194 che permette l'interruzione volontaria di gravidanza, e che ha mietuto oltre sei milioni di vittime innocenti , dal 1978 -anno in cui è stata promulgata-fino ai giorni nostri. Oltretutto l'autrice, nella sua lunga esperienza di volontaria per la vita, e in qualità anche di bioeticista, studiosa del fenomeno ,è convinta che la legge 194 abbia creato una mentalità, un modello culturale che porta sempre di più a "risolvere" i problemi legati ad una gravidanza inattesa, o che sopraggiunge in un periodo difficile della vita , eliminando il concepito, anziché tentare di superare le difficoltà che tante volte sono meno insormontabili di quanto si creda.

Infatti: "Bisogna chiedersi :quante donne in Italia si sarebbero fermate nel loro proposito di abortire , o non l'avrebbero proprio preso in considerazione, se non fossero state supportate da una legge? Sicuramente tantissime, e non solo per il timore di rivolgersi a ginecologi abortisti clandestini, ma perché la possibilità dell'aborto forse non si sarebbe propria formata nelle loro menti, non sarebbe stata proprio presa in considerazione".

Come spiega ancora Angela Pappalardo: "Soprattutto , nel momento in cui si pensa di ricorrere all' aborto ,sembra sfuggire un particolare importantissimo : quella da poco sbocciata non è un "progetto"o un barlume di vita , ma è già vita a tutti gli effetti! Una vita che attende di essere accolta ed amata, e non certo eliminata!"

Dopo queste importanti precisazioni, si entra subito nel cuore del libro: diciotto storie ,rigorosamante vere,(sono stati cambiati ovviamente solo i nomi ed alcune circostanze) di donne che avevano intenzione di abortire ,ma poi ,grazie anche ai volontari del Centro di aiuto alla vita, hanno cambiato idea a pochi giorni o a poche ore dall'intervento!

I racconti sono scorrevoli, e attraverso appassionanti traversie portano il lettore al lieto fine: l'accoglienza della vita già sbocciata nel grembo materno. Una scelta che porta tanta gioia e, magicamente, molto spesso gli stessi problemi familiari e/o sociali si attenuano o si risolvono proprio in seguito alla nascita del nuovo bimbo!

Un libro da leggere e diffondere , perché queste testimonianze sicuramente aiuteranno le donne in difficoltà per la gravidanza a fare la loro scelta di dire "Sì alla vita". Un testo comunque utile anche ai più giovani e a tutti, perché certamente si verrà contagiati dall'entusiasmo per questa urgente battaglia a difesa della vita, fin dal concepimento , che traspare in ogni pagina del testo.

Per acquistare il libro (il cui ricavato verrà devoluto alle mamme in difficoltà per la gravidanza) rivolgersi in Curia a Cava, o direttamente all'Autrice (tel. 3385893266).

La redazione

Una vita dedicata al servizio

Questo ricordo di **Mons. Giuseppe Caiazza**, presbitero della Arcidiocesi di Amalfi – Cava de' Tirreni, è un bisogno del cuore. Nasce dalla gratitudine per la sua vita donata completamente al servizio del Vangelo e al servizio della Chiesa nei vari settori ai quali la Provvidenza lo aveva chiamato.

Sacerdote fino in fondo, si direbbe tutto d'un pezzo, con una spiritualità robusta e solida. Pregare, per lui non era un dovere ecclesiastico, ma un bisogno di vivere. Ascoltare la Parola per Don Peppino era il modo imprescindibile per mettersi all'ascolto del Signore, nella consapevolezza che oggi ancora continua a parlare e a tracciare il senso dell'esistenza. Coltivava una intensa devozione mariana, che non era pietismo o sentimentalismo: mettersi alla Scuola di Maria era necessario per meglio capire il Vangelo. Significativo tutto il servizio che egli riservava alla Piccola Lourdes della nostra Città, una grande opera di spiritualità a cui teneva tanto e che desiderava restasse un luogo di profonda spiritualità come la Grotta di Lourdes, luogo di preghiera e di conversione.

Don Peppino, appunto, esprimeva una spiritualità profonda, vissuta con lo stile ordinario, ed esercitava con grande responsabilità il suo ministero. Era un uomo di cultura, aveva ricevuto un'ottima formazione umanistica e teologica: l'amore per lo studio lo ha sempre accompagnato, nonostante altri impegni potessero distrarlo.

Amava, soprattutto, mettersi alla scuola dei Padri della Chiesa, che aveva sempre considerato maestri di vita spirituale.

Era un uomo signorile nel tratto, che prediligeva coltivare relazioni vere, autentiche e serie: aveva un sacro culto dell'amicizia. Un uomo, Don Peppino Caiazza, che ha amato la Chiesa mettendosi completamente al servizio delle sue necessità. Sempre con l'orecchio teso a quello che gli chiedevano i vescovi, senza mai prendere il loro posto e diventare protagonista nella Chiesa. L'amore alla e per la Chiesa, specialmente in certi momenti della storia, gli ha fatto preferire la verità al consenso, il Vangelo prima di altre scelte più facili e più popolari.

Il suo servizio alla Chiesa è stato un servizio discreto e silenzioso. La Chiesa di Amalfi – Cava de' Tirreni gli deve tanta gratitudine perché grazie al suo senso di responsabilità, grazie al suo coraggio e alla sua costanza, grazie alla sua capacità di mediazione, ha potuto riaprire numerosi edifici sacri ancora chiusi dopo il disastro del terremoto del 1980.

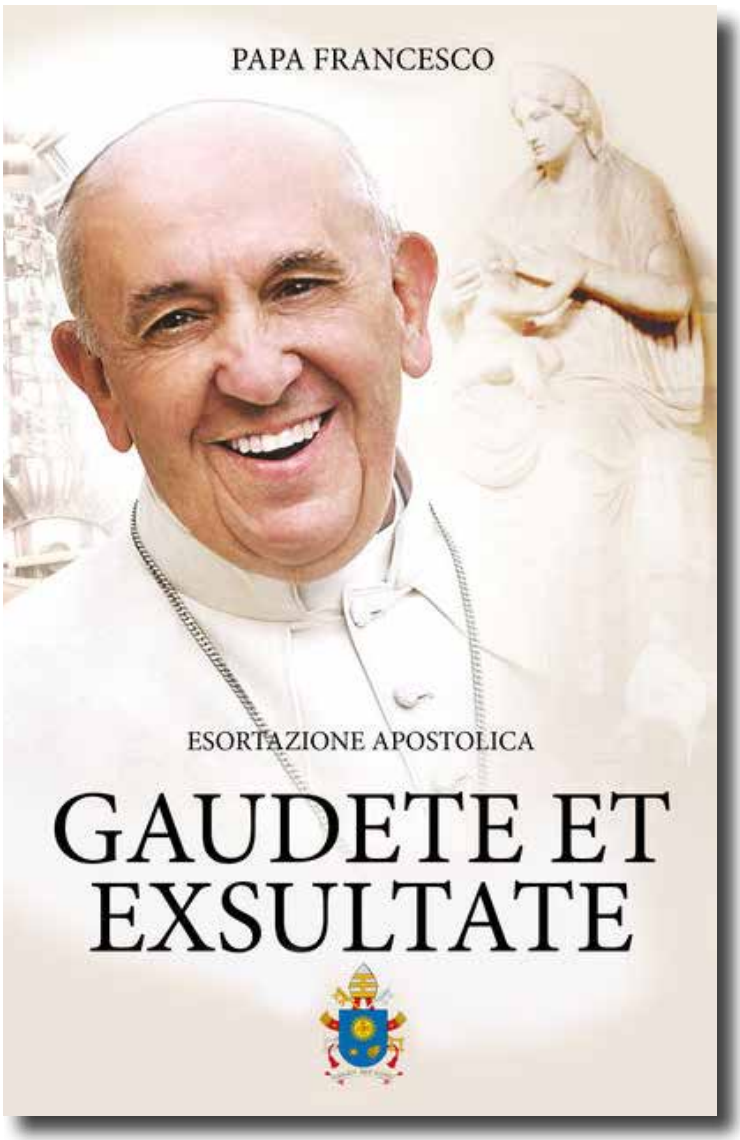
Tutti i giorni, anche in quelli festivi, egli era nel suo ufficio per preparare documentazioni, verificare progetti, stimolare gli enti preposti per ogni intervento.

Come Presidente del Comitato Pro Duomo, posso attestare il suo assillo (la sua forte preoccupazione e il grande impegno profuso) per restituire a Cava de' Tirreni il suo Duomo, perché potesse diventare il centro della vita spirituale, pastorale e culturale della città. E ricordo la sua incontenibile gioia quando il 4 dicembre del 1999 potemmo riaprire la Cattedrale di Cava: si compiva un suo grande sogno e sarebbe nobile a 20 anni da quell'avvenimento poterlo oggi ricordare con una significativa manifestazione. La sua vita ed il suo ministero vissuto sono il testamento più significativo che ci lascia: come dice la Scrittura, la qualità di una vita si vede soltanto alla fine. La morte ci dà l'unico criterio per giudicare una vita, abolendo pregiudizi e sospetti. La morte è l'ultima e l'unica verità per giudicare una vita.

Se ci voltiamo indietro e guardiamo oggi alla figura ed alle opere di Monsignor Caiazza, riconosciamo un sacerdote vero, che, animato come era dall'amore per Cristo e per la Sua Chiesa, seppe mettere insieme spiritualità ed azione, mai disgiungendoli da una profonda umanità. I tanti che hanno avuto il privilegio di conoscerlo e di poter godere della sua amicizia lo ricordano con autentica riconoscenza, certi che la Chiesa di Amalfi – Cava de' Tirreni tutta debba essere grata al Signore buon Pastore per il dono di Mons. Giuseppe Caiazza.

Armando Lamberti

“Chiamati alla santità”



Mi piace ritornare sull’argomento della santità, perché noto sempre di più, che essa non è tra le parole preferite dal vocabolario dei cristiani. E noto, con enorme disappunto, che ai più, la parola santità, incute timore, estraneità, e si scoraggiano quando si contemplano modelli di santità che appaiono irraggiungibili.

Papa Francesco, in “Gaudete et exultate”, racconta invece la santità come qualcosa di vicino, arrivando a chiamarla “la santità della porta accanto”.

Una delle domande che ci viene rivolta è questa: “I cristiani non sorridono”. Ed è vero! Non voglio pensare alle brutture che ci portiamo nello zaino, ma voglio pensare ai santi, pellegrini che hanno una strada nel cuore (Salmo 84,6), uomini e donne belli e felici, che irradiano una lucente gioia di vivere. La “Evangeli gaudium”, ci incoraggia in tal senso: no alla paralizzante paura di qualche sbaglio lungo la strada, si invece alla sana paura di restare immobili e seduti, nel triste individualismo di un cuore comodo e avaro!

“Alzati, coraggio, ti chiama”, così la folla al cieco di Gerico! Così oggi a tutti noi, la voce dell’umanità, ci chiama a fare l’esperienza del coraggio della libertà. Nell’antichità, tre categorie di persone, erano considerate sante: i sacerdoti, gli eroi e i poeti, perché erano in grado di introdurre una novità nella storia, di modificare gli eventi, di aggiungere un di più.

Oggi, santo è colui che è diventato sale e luce per l’umanità, che non si misura sul paradigma del peccato, ma della pienezza, perché il bene conta più del male, perché la luce vale più del buio, perché il buon grano vale più della zizzania. Le beatitudini, sinonimi della santità come lo spezzare il pane, visitare l’ammalato, accogliere lo straniero, vuol dire essere donatori di vita, contro ogni logica, e scegliere sempre l’umano contro il disumano.

Ognuno per la sua via, dice il Concilio, attraverso un cammino che non si compie da soli, ma all’interno di un popolo, perché il Signore, nella storia della salvezza ha salvato un popolo e non può esistere piena identità senza appartenere ad un popolo. Perciò nessuno si salva da solo, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana e l’essere parte di un popolo non mette in secondo piano l’originalità di ogni persona. Per cui, tutti siamo chiamati ad essere santi e, non bisogna essere per forza vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi, bensì tutti, nei vari generi di vita e nelle varie professioni, siamo chiamati ad essere santi, vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova.

Mossi dallo Spirito Santo di Dio; ognuno secondo i doni e le proprie funzioni, deve senza indugi avanzare per la via della fede viva, la quale, accende la speranza e opera sempre per mezzo della carità. (Lumen Gentium,41)

Giuseppe Trapanese

CAVA: Annuario di Arte e Cultura

Gran festa il **24 febbraio** scorso a Palazzo di Città, nella Sala del Consiglio Comunale, per la pubblicazione del sesto Annuario dell'Accademia Arte e Cultura, ultraventennale istituzione artistica fondata dal cavese **Michelangelo Angrisani** con sede a Castel San Giorgio, paese natio del fondatore.

L'Accademia ha alle spalle un'attività intensa e prestigiosa: promozione sul territorio, mostre ed esposizioni, corsi di formazione, un Concorso Internazionale di Pittura e di Letteratura, delegazioni in sette nazioni, in primis la Romania.

L'Annuario, elegante, maneggevole e comunicativo, è l'ennesima riprova della sua crescita e soprattutto della feconda opera di sostegno dell'attività in campo pittorico e letterario, rivolta a tutte le generazioni e comprensiva di talenti emergenti e autori già affermati. I circa cento autori, presentati ognuno con foto, biografia, opera e critica, costituiscono perciò un vero e proprio "giardino della creatività".

La serata è stata esaltata dalla presenza dell'Arcivescovo Mons. Orazio Soricelli, da sempre amico dell'Accademia anche per lo spirito di abbraccio e per il canto alla Bellezza dell'Uomo e del creato che costantemente essa offre.

A qualificare ulteriormente la presentazione, oltre all'accompagnamento musicale del prestigioso cantante e "tammorrista" Cristian Brucale, gli interventi della Presidente del Consiglio Comunale, Lorena Iuliano, dei critici Fabio Dainotti, Rita Occidente Lupo, Emanuele Ingenito e del sottoscritto scrivente, che ha fatto anche da conduttore. Un ideale saluto "esterno" è venuto dal critico Anna Pisaturo, assente per motivi personali.

E poi, l'emozione della partecipazione diretta di tutti gli artisti presenti, con la presentazione delle loro opere e una pennellata di parole del cuore… Anche questi particolari sono "fiori del giardino" …

Franco Bruno Vitolo

Un sentito omaggio a due catechiste

Durante il XVII Convegno catechistico diocesano, tenutosi sabato 2 marzo presso la parrocchia di S. Alfonso, l'UCD ha deciso di tributare un meritato omaggio a due catechiste scomparse nel 2018: **Generosa Ferrara** (nella foto a destra) di Maiori ed **Annamaria Santoro** di Amalfi. Le abbiamo ricordate attraverso le commoventi parole di Elena Abbacuccio di Maiori e Teresa Criscuolo di Amalfi. Elena ci ha raccontato che Generosa si è sempre impegnata ad accogliere la missione di catechista come un dono, mettendosi a disposizione con gioia ed entusiasmo per la formazione dei fanciulli e contribuendo attivamente alla costruzione della comunità ecclesiale. Dunque Generosa di nome e di fatto, il cui impegno e la cui abnegazione difficilmente saranno dimenticati. Teresa, invece, ha illustrato l'impegno di Annamaria Santoro all'interno del Movimento dei Focolari, laddove ella si impegnava a vivere ogni rapporto umano, nella gioia e nella fedeltà dell'incontro con Gesù. Altrettanto forte e sentito il suo impegno di catechista innamorata di Cristo e dei ragazzi a lei affidati negli anni. Anche lei resterà nei cuori di tutti per la sua fede, il suo entusiasmo travolgente e la sua grande generosità d'animo.

Fernanda Cerrato

a cura di Enzo Alfieri

Amalfi: conclusi i lavori alla Palestra del Circolo Nautico.

Si sono finalmente conclusi, dopo circa un anno, i lavori di ristrutturazione della "Palestra Canottieri della Marina Grande".

Il restailing della struttura, dove tra l'altro, si allenano anche i componenti dell'equipaggio che portò alla vittoria il galeone amalfitano nell'ultima regata delle antiche repubbliche marinare, è stato reso possibile grazie ad un finanziamento di 132 mila euro a fondo perduto ad opera del CONI.

"Restituiamo alla cittadinanza e agli amanti dello sport un ambiente completamente rinnovato, con attrezzature nuove e moderne" – così il Sindaco Milano nel manifesto ufficiale apparso in questi giorni nella cittadina costiera. La cerimonia di inaugurazione, che si terrà giovedì 7 marzo, prevede due momenti.

Si inizierà nella Sala Consiliare del Comune di Amalfi alla presenza del presidente della Federazione Italiana di Canottaggio Giuseppe Abbagnale, dove saranno illustrati anche i lavori realizzati. Si scenderà poi sulla spiaggia per il taglio del nastro della nuova struttura che sarà intitolata a Luigi De Rosa e Carlo D'Amico di venerata memoria.

Villa Rufolo di Ravello: previsti ingressi gratis a marzo.

Far conoscere il monumento più importante di Ravello ai conterranei e avvicinarli alle bellezze di questa terra, sono i principali obiettivi del neo Commissario della Fondazione Mauro Felicori.

Forte dell'esperienza maturata alla Reggia di Caserta, Felicori, con questa iniziativa, vuole invogliare i campani, spesso attratti dal richiamo dei paesi esotici, a riscoprire le bellezze nostrane partendo proprio da Ravello e dalla Costiera.

Per usufruire dell'ingresso omaggio sarà sufficiente presentarsi alla biglietteria di Villa Rufolo esibendo un documento valido che attesti la residenza o la nascita nella provincia di turno.

Gli ingressi avverranno secondo un calendario suddiviso per provincia di appartenenza consultabile collegandosi al sito www.villarufolo.it.

MARZO 2019

2 CAVA – Sant'Alfonso: XVII Convegno Catechistico diocesano, animato da don Luciano Meddi (ore 9:00) e da don Vittorio Marra (ore 16.00)
3 CAVA – S. Lucia: Ritiro dei diaconi permanenti
AGEROLA – Bomerano: S. Messa per le Quarantore (ore 19:00)
5 ROMA – CEI: Commissione Episcopale per l'ecumenismo (ore 13:00 – 16:00)
6 CAVA – Concattedrale: S. Messa per le Ceneri (ore 9:00)
AMALFI – Cattedrale: S. Messa per le Ceneri (ore 18:30)
8 MAIORI – Convento: Ritiro del clero animato da S. E. Mons. A. Di Donna (ore 9:00 – 14:00)
Incontro con i Vicari Foranei (ore 14:30)
9 CAVA – Palazzo di città: Consegna benemerenze (ore 10:30)
AMALFI – Cattedrale: Presentazione del libro su Mons. Ercolano Marini con la presenza del Segretario Generale della CEI S. E. Mons. Stefano Russo e S. E. Mons. Beniamino Depalma (ore 16:30)
11-15 BENEVENTO – "Centro la Pace" Esercizi spirituali della CEC
17 AGEROLA – Campora: S. Messa per le S. Quarantore (ore18:00)
18 MAIORI – Convento: Consiglio Presbiterale (ore 9:30)
CAVA – Palazzo di città: Rapporto Migrantes (ore 18:00)
19 CAVA – S. Giuseppe al pozzo: S. Messa (ore 19:00)
20 CAVA – Centro pastorale Sant'Alfonso: Incontro settore regionale Turismo e Sport (ore 18:00)
21 CAVA – Episcopio: Incontro regionale FISC (ore 15:30)
22 CAVA – Sant'Alfonso: Veglia per i missionari martiri (ore 18:30)
25 PONTECAGNANO – Seminario: S. Messa e ammissione agli ordini dei seminaristi (ore 18:30)
30 CAVA - Metropol: Giornata diocesana della Pace e marcia fino a San Francesco (ore 9:00 – 12:30)
VIETRI – San Giovanni: liturgia penitenziale con i giovani del Corso prematrimoniale (ore 19:00)
31 CAVA – Piccola Fatima: Festa diocesana della Famiglia (ore 16:00 – 19:30)

APRILE 2019

4 MAIORI – Convento: Incontro del Consiglio Pastorale Diocesano (ore 19:00)
5 VIETRI – Dragonea – Santuario San Vincenzo: S. Messa per i 600 anni dalla morte (ore 18:30)
6 CAVA – Palazzo di città: IV Edizione de' "Il Cireneo" (ore 9:00)
MINORI – Basilica di Santa Trofimena: S. Messa e S. Cresime (ore 18:30)
7 CAVA – San Vincenzo: S. Messa (ore 11:15)
9 MAIORI – Convento: Incontro aggiornamento del Clero (ore 9:00 – 15:00)
11 CAVA – San Pietro - Casa anziani "Genovese": S. Messa (ore 11:00)
AMALFI – chiesa di San Benedetto: riapertura dopo il restauro (ore 19:00)
12 VIETRI – Benincasa: Stazione Quaresimale: Via crucis e liturgia penitenziale (ore 19:00)
14 AMALFI – Piazza Municipio: Benedizione delle palme (ore 10:30) e Santa Messa in Cattedrale
17 AMALFI – Cattedrale: Messa Crismale (ore 18:00)
18 CAVA - Concattedrale: Messa in "*Coena Domini"* (ore 19:30) e visita alle chiese della città
19 AMALFI – Cattedrale: Celebrazione della Passione del Signore e processione (ore 18:00)
20 CAVA – Concattedrale: Veglia pasquale (ore 22:30)
21 AMALFI – Cattedrale: Pontificale della risurrezione del Signore (ore 11:15)
24 AGEROLA – San Lazzaro: S. Messa per le Quarantore (ore 19.00)
26 CAVA – Sant'Anna: S. Messa (ore 18:30)
27 CAVA – Sant'Anna: Festa diocesana dei Giovani (ore 16:00 – 21:00)
28 TRAMONTI – Gete: S. Messa e S. Cresime (ore19:00)
29 VALLO DELLA LUCANIA: Visita dei Vescovi della CEC

MAIORI: Carri di carnevale

ARCIDIOCESI DI AMALFI-CAVA DE' TIRRENI

UFFICIO PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA E DELLA VITA

DOMENICA 31 MARZO 2019

FESTA DIOCESANA della FAMIGLIA

Dalle ore 16:00 presso "la piccola Fatima" di Cava de' Tirreni

GIOVEDI' 28 MARZO
Ogni parrocchia promuove una Adorazione Eucaristica in vista della festa

DOMENICA 31 MARZO
ore 16:00
Accoglienza dei convenuti

ore 16:30
Saluto dell'Arcivescovo e del Direttore dell'Ufficio di Pastorale Familiare

ore 17:00
Testimonianze di Famiglie

ore 18:30
Solenne Celebrazione presieduta dall'Arcivescovo S.E. Mons. Orazio Soricelli

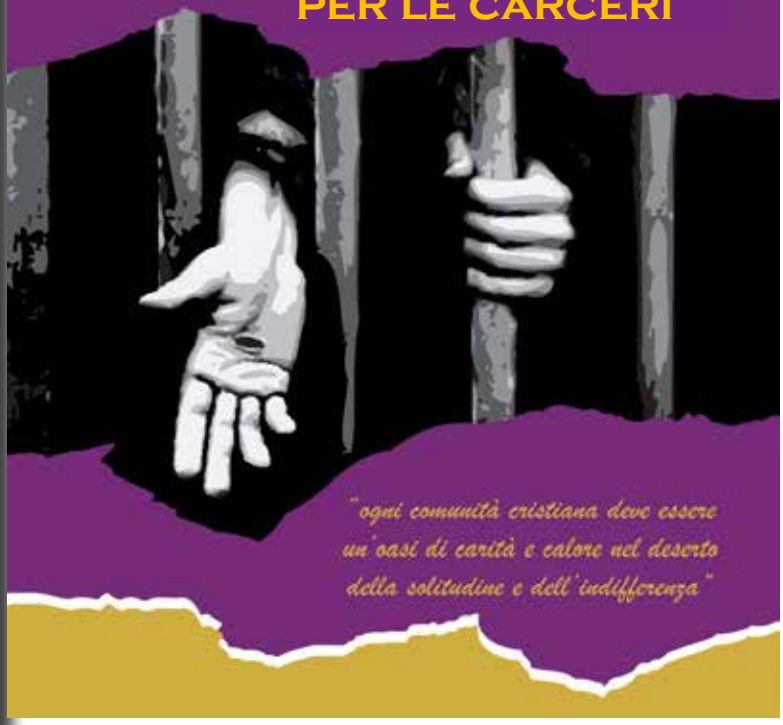
---

CONFERENZA EPISCOPALE CAMPANA

10 marzo 2019

"qualunque cosa avete fatto ai più piccoli, lo avete fatto a me" Mt 25,40

GIORNATA DIOCESANA DI PREGHIERA PER LE CARCERI



"ogni comunità cristiana deve essere un'oasi di carità e calore nel deserto della solitudine e dell'indifferenza"

Arcidiocesi Amalfi - Cava de' Tirreni

Caritas Diocesana

Piazza Vittorio E. II, 17 84013 Cava de' Tirreni (Sa)

31 Marzo 2019

IV Domenica di Quaresima

Quanto raccolto in tutte le Celebrazioni Eucaristiche sarà interamente devoluto, come indicato dall'Arcivescovo, per il Fondo Diocesano destinato a creare il nuovo Emporio della Solidarietà: un luogo, una casa dove tutti potranno sperimentare l'amore dei fratelli.

Puoi Donare...
- In Caritas diocesana: lun - mer - ven 10.00 - 12.30.
- Tramite Bonifico: Iban: IT35C0538776173000000047710 Causale: Quaresima di Carità 2019.
- Tramite conto corrente postale: intestato a Caritas Diocesana N.° 19060847. Causale: Quaresima di Carità 2019.

Sito: www.caritasamalficava.it
FB: Caritas diocesana Amalfi-Cava
IG: caritasamalficava
Mail: caritasamalficava@libero.it
Tel.: 089 2965008

Arcidiocesi di Amalfi - Cava de' Tirreni

Uffici pastorali:
Giustizia e Pace - Lavoro - Scuola - Pastorale Giovanile - Comunicazioni Sociali - Associazioni: ACI - AGESCI - GIFRA - Pax Christi - RnS - OFS - CSI

Giornata della Pace

Sabato 30 MARZO 2019

Cinema Metropol - Cava de' Tirreni

ore 9,00 Accoglienza dei giovani degli Istituti superiori del territorio

ore 9,15 Saluti istituzionali

ore 9,30 Testimonianza del Senatore **Alfonso Andria**
"La Pace nelle scelte del quotidiano"

ore 10,00 Domande e riflessioni a cura degli studenti

ore 11,00 **Marcia della Pace aperta a tutti** lungo il Corso Umberto I e conclusione nella Piazza antistante il Convento di San Francesco

ore 12,00 Piantumazione dell'albero della Pace e conclusioni

Città di Cava de'Tirreni

Ufficio Comunicazioni Sociali e Radio web diocesana